

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# MACBETH

*Melodramma in 4 atti*

MUSICA DEL MAESTRO

**GIUSEPPE VERDI**

DA RAPPRESENTARSI

**Nell' Imp. Regio Teatro alla Scala**

**IL CARNOVALE DEL 1849.**



**MILANO**

**TIPOGRAFIA VALENTINI E C.**

Cont. de' Borromei, n. 2848.



Macbetto generale di Duncano, reduce da una guerra in cui s'era segnalato, combattendo contro i ribelli ed il re di Norvegia, è nell'ebbrezza della gloria sorpreso dalle streghe che fanno sfolgorare ai suoi occhi, qual promessa del destino, l'immagine della grandezza ch'egli non può conseguire se non per via d'un delitto. Instigato dalla moglie non tarda a bruttarsi del sangue del migliore dei re, di quello d'un amico: sale sul trono facendosi sgabello della testa di mille vittime, ma trova sul campo di battaglia e sotto la spada di Macduffo il meritato castigo.

Shakspeare tolse l'idea del suo dramma dalle cronache scozzesi che narrano l'incontro del generale colle streghe. Valendosi della storia da imaginoso poeta fa a questi esseri straordinari predire il futuro con quella solennità maestosa che si trova in tutte le parole degli oracoli, e il vero ravvolge sotto l'aspetto del meraviglioso. *Da Macduffo ti guarda prudente*, intimano le maliarde, accennando alla trama che avrebbergli ordito contro un prode insofferente del suo trionfo. *Esser puoi sanguinario, feroce, nessun nato di donna ti nuoce*, gli intonano all'orecchio significando che ei cadrebbe per mano d'uom non nato ma tolto dal seno materno, e finalmente *glorioso e invincibil sarai*, gli promettono, *finchè il bosco di Birna vedrai ravviarsi e venir contro te* (\*), con ciò indicando un accorgimento

(\*) Parole dell'autor del libretto, ma che sono in versione dall'inglese.

guerriero dei suoi nemici che si sarebbero approfittato delle fronde del bosco onde comparire un esercito numeroso. Ma un altro scopo politico si ebbe Shakspeare che volea blandire Giacomo I. Il figlio dell'infelice Stuarda traeva l'origine, da Banco e fu il primo che unisse le tre corone d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda, e lo vediamo quindi passare col segno visibile di questa triplice potestà nella magica processione della grotta, e gli si promette una lunga serie di successori.

V'ha però una parte di publico che non supponendo compromessa la dignità tragica dall'apparizione dello spettro di Nino o della figlia d'Aristodemo, tengono i Lemuri e le Lammie fantasticherie indegne del teatro d'una nazione incivilita. Che nel secolo d'Elisabetta si credesse o no agli spiriti e alla magia è una quistione totalmente aliena dall'uso che ne fece l'inglese poeta. Certo nessuna superstizione s'è potuta conservare e diffondere per più secoli e fra popoli diversi senza che avesse un fondamento nel cuor umano e ad una tale disposizione si dirige il poeta. Egli evoca dagli abissi lo spavento dell'ignoto, il segreto presentimento d'una parte misteriosa della natura, d'un mondo invisibile intorno a noi; le streghe sono per lui stromenti governati da spiriti invisibili, e che di per sè non si sarebbero potuto innalzare all'alta sfera d'onde influiscono sopra avvenimenti non men grandi che terribili.

Questi cenni ne parve non inutile premettere, perchè taluni in cui la smania del ragionare, accieca, come dice un critico moderno, l'intelligenza della ragione poetica, non vogliono persuadersi che un genere di poesia sul tipo di quello del Macbeth reggesi sul maraviglioso e il maraviglioso ai tempi di Shakspeare come ai nostri e come a quelli dei più grandi maestri dell'antichità, convertesi in ridicolo, se viene attinto a tutt'altre fonti che alle credenze contemporanee ed alle popolari tradizioni.

## PERSONAGGI

## ATTORI

Duncano, re di Scozia	<i>Prestinari Stefano</i>
Macbeth ) generali dell'esercito	<i>Gnone Francesco</i>
Banco ) del re Duncano	<i>Scalese Raffaele</i>
Lady Macbeth, moglie di Macbeth	<i>Gruitz Carlotta</i>
Dama di lady Macbeth	<i>Ruggeri Teresa</i>
Macduff, nobile scozzese, signore di Fiff	<i>Ferretti Luigi</i>
Malcolm, figlio di Duncano	<i>Marconi Napoleone</i>
Fleanzio, figlio di Banco.	
Domestico di Macbeth.	
Medico.	
Sicario.	
Le apparizioni.	
L'ombra di Banco.	

Cori e Comparse di Streghe, Messaggeri del re, Nobili e Profughi Scozzesi, Sicarij, Soldati Inglesi, Spiriti aerei.

La scena è in Scozia, e massimamente al Castello di Macbeth. Sul principio dell'atto quarto è tra il confine di Scozia e d'Inghilterra.

Le scene sono inventate e dirette dal sig. *Carlo Fontana*.

Direttore ed inventore del macchinismo sig. *G. Ronchi*.

Vestiarista Proprietario: Sig. *Pietro Rovaglia e Comp.*

Capo Sarto da uomo — Capo Sarto da donna  
*Luigi Zamperoni.* — *Paolo Veronesi.*

Maestro al Cembalo: Sig. *Panizza Giacomo*  
 Altro Maestro in sostituzione al Sig. Panizza: Sig. *Bajetti Gio.*  
 Primo Violino, Capo e Direttore d' orchestra: Sig. *Cavallini Eug.*  
 Altro primo Violino in sostituzione al Sig. Cavallini  
 Signor *Ferrara Bernardo.*  
 Capi dei secondi Violini a vicenda  
 Signori *Buccinelli Giacomo — Rossi Giuseppe.*  
 Primo Violino per i Balli: Signor *Montanari Gaetano.*  
 Altro primo Violino in sostituz. al sig. Montanari: sig. *Brambilla L.*  
 Primo Violoncello al Cembalo: Sig. *Merighi Vincenzo.*  
 Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi  
 Sig. *Truffi Isidoro.*  
 Primo Contrabbasso al Cembalo: Sig. *Luigi Rossi.*  
 Altro primo Contrab. in sostituz. al sig. Rossi, sig. *Manzoni G.*  
 Prime Viole: Signori *Tassistro Pietro e Maino Carlo.*  
 Primi Clarinetti  
 Per l'Opera: Sig. *Cavallini Ernesto* - pel Ballo: Sig. *Piana Giu.*  
 Primi Oboe a perfetta vicenda: Sig. *Yvon Carlo — Daelli Gio.*  
 Primi Flauti  
 - Per l'Opera: Sig. *Raboni Giu.* - pel Ballo: Sig. *Marcora Filippo*  
 Primo Fagotto: Sig. *Cantù Antonio*  
 Primi Corni da caccia  
 Sig. *Martini Evergete.* Sig. *Languiller Marco*  
 Prima tromba: Sig. *Pasquale Sessa.*  
 Arpa: Sig.<sup>a</sup> *Rigamonti Virginia.*  
 Maestro Istruttore dei Cori  
 Signor *Cattaneo Antonio.*  
 Editore e proprietario dello spartito e del libretto  
 sig. *Giovanni Ricordi.*  
 Suggestore: Sig. *Giuseppe Grolli.*  
 Guardarobieri signori *Antonio Barioli ed Albizzati Giuseppe*  
 Fiorista e Piumista: Signora *Giuseppa Robba.*  
 Attrezzista Proprietario: sig. *Croce Gaetano*  
 Parrucchiere: Signor *Venegoni Eugenio.*  
 Direttore dell'illuminazione: sig. *Gio. Caregnani.*

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

Bosco.

Tre crocchi di STREGHE appaiono l'un dopo l'altro  
 fra lampi e tuoni.

I. **C**he faceste? dite su!  
 II. Ho sgozzato un verro.  
 I. E tu?  
 III. M'è frullata nel pensier  
 La mogliera d'un nocchier;  
 Al dimon la mi cacciò...  
 Ma lo sposo che salpò  
 Col suo legno affogherò.  
 I. Un rovajo io ti darò...  
 II. Io marosi leverò...  
 III. Per le secche io lo trarrò. (odesi un tamburo)  
 TUTTE Un tamburo! Che sarà?  
 Vien Macbelto. Eccolo qua!  
 (Si confondono insieme e intrecciano una ridda)  
 Le sorelle vagabonde  
 Van per l'aria, van sull'onde,  
 Sanno un circolo intrecciar  
 Che comprende e terra e mar.

### SCENA II.

MACBETH e BANCO. Le Precedenti.

MAC. Giorno non vidi mai sì fiero e bello!  
 BAN. Nè tanto glorioso!  
 MAC. (s'avvede delle Streghe) Or, chi saranno  
 Costor?  
 BAN. Chi siete voi? Di questo mondo,  
 O d'altra regione?  
 Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta  
 Quella sordida barba.  
 MAC. Or via parlate!

STR. I. Salve, o Macbetto, di Glamis sire!  
 II. Salve, o Macbetto, di Caudor sire!  
 III. Salve, o Macbetto, di Scozia re!

BAN. (a Macbeth) (Macbeth trema)  
 Tremar vi fanno così lieti auguri?  
 Favellate a me pur, se non v'è scuro, (allestreghe)  
 Crëature fantastiche, il futuro.

STR. I. Salve!  
 II. Salve!  
 III. Salve!

I. Men sarai di Macbetto e pur maggiore!  
 II. Non quanto lui, ma più di lui felice!  
 III. Non re, ma di monarchi genitore!

TUTTE Macbetto e Banco vivano!  
 Banco e Macbetto vivano! (spariscono)

MAC. Vanir!... Saranno i figli tuoi sovrani.  
 BAN. E tu re pria di loro.  
 BAN., MAC. Accenti arcani!

## SCENA III.

MESSAGGERI del Re. I precedenti.

MESS. Pro Macbetto! Il tuo signore  
 Sir t'ellesse di Caudore.

MAC. Ma quel sire ancor vi regge!

MESS. No! percosso dalla legge  
 Sotto il ceppo egli spirò.

BAN. (Ah, l'inferno il ver parlò!)

MAC. Due vaticini compiuti or sono... (fra sè)  
 Mi si promette dal terzo un trono...  
 Ma perchè sento rizzarsi il crine?  
 Pensier di sangue, d'onde sei nato?  
 Alla corona che m'offre il fato  
 La man rapace non alzerò.

BAN. Oh, come s'empie costui d'orgoglio (fra sè)  
 Nella speranza d'un regio soglio!  
 Ma spesso l'empio Spirto d'inferno  
 Parla, e c'inganna, veraci detti,  
 E ne abbandona poi maledetti  
 Su quell'abisso che ci scavò.

MESS. (Perchè si freddo n'udi Macbetto?  
 Perchè l'aspetto - non serenò?) (tutti partono)

## SCENA IV.

Le STREGHE ritornano.

S' allontanarono! - N' accozzeremo  
 Quando di fulmini - lo scroscio udremo.  
 S' allontanarono - fuggiam!... s' attenda  
 Le sorti a compiere - nella tregenda  
 Macbetto riedere - vedrem colà,  
 E il nostro oracolo - gli parlerà. (partono)

## SCENA V.

Atrio nel Castello di Macbeth, che mette in altre stanze.

LADY MACBETH leggendo una lettera.

» Nel dì della vittoria io le incontrai...  
 » Stupito io n'era per le udite cose;  
 » Quando i nunzi del re mi salutaro  
 » Sir di Caudore, vaticinio uscito  
 » Dalle veggenti stesse  
 » Che predissero un serto al capo mio.  
 » Racchiudi in cor questo segreto. Addio.»  
 Ambizioso spirito  
 Tu sei Macbetto... Alla grandezza aneli,  
 Ma sarai tu malvagio?  
 Pien di perigli è il calle  
 Della potenza, e mal per lui che il piede  
 Dubitoso vi pone, e retrocede!  
 Vieni! t'affretta! accendere  
 Vo' quel tuo freddo core!  
 L'audace impresa a compiere  
 Io ti darò valore;  
 Di Scozia a te promettono  
 Le profetesse il trono...  
 Che tardi? accetta il dono,  
 Ascendivi a regnar.

## SCENA VI.

Un SERVO, e la Precedente.

SER. Al cader della sera il re qui giunge.  
 LADY Che di? Macbetto è seco?  
 SER. Ei l'accompagna

La nuova, o donna, è certa.  
LADY Trovi accoglienza quale un re si merta.

## SCENA VII.

LADY MACBETH sola.

Duncano sarà qui?... qui? qui la notte?...  
Or tutti sorgete, - ministri infernali,  
Che al sangue incorate - spingete i mortali!  
Tu notte ne avvolgi - di tenebra immota;  
Qual petto percota - non vegga il pugnale.

## SCENA VIII.

MACBETH, e la Precedente.

MAC. Oh donna mia!

LADY Caudore!

MAC. Fra poco il re vedrai...

LADY Ripartirà?

MAC. Domani.

LADY Mai non ci rechi il sole un tal domani.

MAC. Che parli?

LADY E non intendi?...

MAC. Intendo, intendo!

LADY Or bene?

MAC. E se fallisse il colpo?

LADY Non fallirà... se tu non tremi.

(lieti suoni che a poco a poco si accostano)

MAC.

Il re!

LADY Lieto or lo vieni ad incontrar con me. (partono)

## SCENA IX.

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annun-  
cia l'arrivo del re. Egli trapassa accompagnato da BANCO,  
MACDUFF, MALCOLM, MACBETH, LADY MACBETH, e se-  
guito.

## SCENA X.

Notte.

MACBETH, ed un Servo.

Sappia la sposa mia, che pronta appena

La mia tazza notturna,

Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.

(il servo parte)

## SCENA XI.

MACBETH solo.

Mi si affaccia un pugnale? L'elsa a me volta?  
Se larva non sei tu ch'io ti brandisca...  
Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri  
Sul confuso cammin che nella mente  
Di seguir disegnava!... Orrenda imago!...  
Solco sanguigno la tua lama irriga!...  
Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento  
Mio pensier le dà forma, e come vera  
Mi presenta allo sguardo una chimera.  
Sulla metà del mondo  
Or morta è la natura, or l'assassino,  
Come fantasma per l'ombra si striscia,  
Or consuman le streghe i lor misteri.  
Immobil terra! a passi miei sta muta... (untocco di  
E' deciso... quel bronzo ecco m'invita! squillo)  
Non udirlo, Duncano! E' squillo eterno  
Che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.  
(entra nelle stanze del re)

## SCENA XII.

LADY MACBETH.

LADY Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!  
Risponde il gufo al suo lugubre addio?

MAC. (di dentro) Chi v'ha?

LADY Ch'ei fosse di letargo uscito  
Pria del colpo mortal?

## SCENA XIII.

La Precedente. MACBETH stravolto con un pugnale in mano.

MAC. Tutto è finito!

Fatal mia donna! un murmure

Com'io non intendesti?

LADY Del gufo udii lo stridere...

Testè che mai dicesti?

MAC. Io?

LADY Dianzi udirti parvemi.

MAC. Mentre io scendea?

LADY Si! si!  
 MAC. Di! nella stanza attigua  
 Chi dorme?  
 LADY Il regal figlio...  
 MAC. O vista, o vista orribile! (guardandosi le mani)  
 LADY Storna da questo il ciglio...  
 MAC. Nel sonno udii che oravano  
 I suoi scudieri, e: *Dio*  
*Sempre ne assista*, ei dissero;  
 E volli dirlo anch'io,  
 Ma la parola indocile  
 Gelò su' labbri miei.  
 LADY Follia!  
 MAC. Perchè ripetere  
 Quell' *Amen* non potei?  
 LADY Follia, follia che sperdono  
 I primi rai del dì.  
 MAC. Allor questa voce m'intesi nel petto:  
 Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!  
 Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!  
 Non v'è che vigilia, Caudore, per te!  
 LADY Ma dimmi, altra voce non parti d'udire?  
 Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:  
 Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,  
 Fanciul vanitoso, Caudore tu se'.  
 MAC. Vendetta! tuonarmi, com'angeli d'ira,  
 Udrò di Duncano le sante virtù.  
 LADY (Quell'animo trema, combatte, delira...  
 Chi mai lo direbbe l'invitto che fu!)  
 Il pugnale là riportate...  
 Le sue guardie insanguinate...  
 Che l'accusa in lor ricada.  
 MAC. Io colà?... non posso entrar!  
 LADY Dammi il ferro.  
 (strappa dalle mani di Mac. il pugnale, ed entra nelle stanze del re)

## SCENA XIV.

MACBETH solo.

(bussano forte alla porta del castello)

MAC. Ogni romore  
 Mi spaventa! (si guarda le mani) O questa mano!...  
 Non potrebbe l'Oceano  
 Queste mani a me lavar!

## SCENA XV.

Lady MACBETH e il Precedente.

LADY Ve! le mani ho lorde anch'io;  
 Poco spruzzo, e monde son.  
 L'opra anch'essa andrà in oblio...  
 (battono di nuovo)  
 MAC. Odi tu? raddoppia il suon!  
 LADY Vieni altrove! ogni sospetto  
 Rimoviam dall'uccisor;  
 Torna in te! fa cor, Macbetto,  
 Non ti vinca un vil timor.  
 MAC. Deh potessi il mio delitto  
 Dalla mente cancellar!  
 Deh, sapessi, o re trafitto,  
 L'alto sonno a te spezzar!  
 (Macbeth è trascinato via da Lady)

## SCENA XVI.

MACDUFF e BANCO.

MAC. Di svegliarlo per tempo il re m'impose:  
 E di già tarda è l'ora.  
 Qui m'attendete, o Banco. (entra nelle stanze del re)

## SCENA XVII.

BANCO solo.

Oh qual orrenda notte!  
 Per l'aer cieco lamentose voci,  
 Voci s'udian di morte.  
 Gemea cupo l'angel de' tristi auguri,  
 E si senti della terra il tremore...



## SCENA XVIII.

MACDUFF e BANCO.

MACD. Orrore! orrore! orrore!

BAN. Che avvenne mai?

MACD.

Là dentro

Contemplete voi stesso... io dir nol posso!...

(Banco entra nella stanza del re)

Correte!... olà!... tutti correte! tutti!

O delitto! o delitto! o tradimento!

## SCENA XIX.

MACBETH, LADY MACBETH, MALCOLM,  
MACDUFF, BANCO, DAMA di Lady, SERVI.

LADY, MAC. Qual subito scompiglio!

BAN.

Oh noi perduti!

TUTTI Che fu? parlate! che seguì di strano?

BAN. E' morto assassinato il re Duncano!!

(Stupore universale)

TUTTI Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti

Nel tuo grembo l'intero creato;

Sull'ignoto assassino esecrato

Le tue fiamme discendano, o ciel.

O gran Dio, che ne' cuori penétri,

Tu ne assisti, in te solo fidiamo,

Da te lume, consiglio cerchiamo

A squarciar delle ténébre il vel!

L'ira tua formidabile e pronta

Colga l'empio, o fatal punitor;

E vi stampa sul volto l'impronta

Che stampasti sul primo uccisor.

## ATTO SECONDO

## SCENA I.

Stanza nel Castello.

MACBETH pensoso, seguito da LADY MACBETH.

LADY Perchè mi sfuggi, e fiso

Ti veggo ognora in un pensier profondo?

Il fatto è irreparabile! Veraci

Parlar le Maliarde, e re tu sei.

Il figlio di Duncan, per l'improvvisa

Sua fuga in Inghilterra,

Parricida fu detto, e vuoto il soglio

A te lasciò.

MAC.

Ma le spirtali donne

Banco padre di regi han profetato...

Dunque i suoi figli regneran? Duncano

Per costor sarà spento?

LADY

Egli, e suo figlio

Vivono è ver...

MAC.

Ma vita

Immortale non hanno...

LADY

Ah sì, non l'hanno!

MAC. Forz'è che scorra un altro sangue, o donna!

LADY Dove? Quando?

MAC.

Al venir di questa notte.

LADY Immoto sarai tu nel tuo disegno?

MAC. Banco! l'eternità, t'apre il tuo regno.

(parte precipitoso)

## SCENA II.

LADY sola.

Trionfal securi alfine

Premerem di Scozia il trono;

Or disfido il lampo, il tuono

Le sue basi a rovesciar.

Tra misfatti ha l'opra il fine

Se un misfatto le fu culla;

La regal corona è nulla

Se può in capo vacillar!

## SCENA III.

Pareo. In lontananza il Castello di Macbeth.  
CORO DI SICARJ.

- I. Chi v' impose unirvi a noi?  
 II. Fu Macbetto.  
 I. Ed a che far?  
 II. Deggiam Banco trucidar.  
 I. Quando?... dove?..  
 II. Insieme con voi.  
 Con suo figlio qui verrà.  
 I. Rimanete... or bene sta.  
 TUTTI Sparve il sol!... la notte or regni  
 Scellerata - insanguinata.  
 Cieca notte, affretta e spegni  
 Ogni lume in terra e in ciel.  
 L' ora è presso!... or n' occultiamo,  
 Nel silenzio lo aspettiamo.  
 Tremate, o Banco! - nel tuo fianco  
 Sta la punta del coltel!

## SCENA IV.

BANCO e FLEANZIO.

- BAN. Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste  
 Tenebre... un senso ignoto  
 Nascere mi sento in petto  
 Pien di tristo presagio e di sospetto.  
 Come dal ciel precipita  
 L' ombra più sempre oscura!  
 In notte ugual trafissero  
 Duncano il mio signor.  
 Mille affannose immagini  
 M' annunciano sventura,  
 E il mio pensiero ingombrano  
 Di larve e di terror. (si perdono nel pareo)  
 (voce di Banco entro la scena)  
 Oimè!... Fuggi mio figlio!... o tradimento!...  
 (Fleazio attraversa la scena inseguito da un Sicario)

## SCENA V.

Magnifica sala. Mensa imbandita.

MACBETH, LADY MACBETH, MACDUFF,  
 Dama di Lady Macbeth, Dame e Cavalieri.

- CORO Salve, o re!  
 MAC. Voi pur salvete,

- Nobilissimi signori.  
 CORO Salve, o donna!  
 LADY Ricevete  
 La mercè de' vostri onori.  
 MAC. Prenda ciascun l'orrevole  
 Soggio al suo grado eretto.  
 Pago son io d'accogliere  
 Tali ospiti a banchetto.  
 La mia consorte assidasi  
 Nel trono a lei sortito,  
 Ma pria le piaccia un brindisi  
 Sciogliere a vostr' onor.  
 LADY Al tuo reale invito  
 Son pronta, o mio signor.  
 CORO E tu n'udrai rispondere  
 Come ci detta il cor.  
 LADY Si colmi il calice  
 Di vino eletto,  
 Nasca il diletto,  
 Muoja il dolor.  
 Da noi s' involino  
 Gli odj e gli sdegni,  
 Folleggi e regni  
 Qui solo amor.  
 Gustiam il balsamo  
 D' ogni ferita,  
 Che nova vita  
 Ridona al cor.  
 TUT.(ripetono) Cacciam le torbide  
 Cure dal petto,  
 Nasca il diletto,  
 Muoja il dolor.

## SCENA VI.

I Precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio laterale.  
 MACBETH gli si fa presso.

- MAC. Tu, di sangue hai brutto il volto.  
 SIC. E di Banco.  
 MAC. Il vero ascolto?  
 SIC. Sì.  
 MAC. Ma il figlio?  
 SIC. Ne sfuggi!

Cielo!... e Banco?

Egli morì.

(Macbeth fa cenno al Sicario, che parte)

## SCENA VII.

I Precedenti, meno il Sicario.

LADY Che ti scosta o re mio sposo,  
Dalla gioja del banchetto?...MAC. Banco falla! il valoroso  
Chiuderebbe il serto eletto  
A quant'avvi di più degno  
Nell'intero nostro regno.

LADY Venir disse, e ci mancò.

MAC. In sua vece io sederò.

(Macbeth fa per sedere. Lo Spettro di Banco, veduto solo da  
lui, ne occupa il posto)

Di voi chi ciò fece? (atterrito)

TUTTI Che parli?

MAC. (allo spettro) Non dirmi,  
Non dirmi ch'io fossi!.., le ciocche cruenta  
Non scuotermi incontro...TUTTI (sorgono) Macbetto è soffrente )  
Partiamo...LADY Restate! Gli è morbo fugace...  
E un uomo voi siete? (piano a Mac.)MAC. Lo sono, ed audace  
S'io guardo tal cosa che al demone istesso  
Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?(allo spet.) Oh poi che le chiome scollar t'è concesso,  
Favella! il sepolcro può render gli uccisi?

(l'Ombra sparisce)

LADY Voi siete demente! (piano a Macbeth)

MAC. »Quest'occhi l'han visto...

LADY »Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo. (forte)  
»Svegliate la gioja!

MAC. »Ciascun mi perdoni:

»Il brindisi lieto di nuovo risoni,

»Nè Banco obbiate, che lungi è tuttor.

LADY »Si colmi il calice

»Di vino eletto;

»Nasca il diletto,

»Muoja il dolor!

»Da noi s'involino

»Gli odj e gli sdegni,

»Folleggi e regni

»Qui solo amor.

»Gustiamo il balsamo

»D'ogni ferita

»Che nova vita

»Ridona al cor.

TUTTI (ripetono)

»Vuotiam per l'inclito

»Banco i bicchieri!

»Fior de' guerrieri,

»Di Scozia onor. (riappare lo spettro)

MAC. »Va, spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,  
»O terra, e l'ingoja... Fiammeggian quell'ossa!  
»Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!  
»Quel guardo a me volto - trafiggemi il cor!

TUTTI »Sventura! terrore!

MAC. »Quant'altri, io son oso!...

»Diventa pur tigre. lion minaccioso...

»M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,

»Conoscer potrai - s'io provi timor...

Ma fuggi!.. deh fuggi fantasma tremendo!  
(l'Ombra sparisce)

La vita riprendo!

LADY (piano a Mac.) (Vergogna, signor!)

MAC. Sangue a me quell'ombra chiede

E l'avrà, l'avrà, lo giuro!

Il velame del futuro

Alle streghe io squarcierò.

LADY (a Mac.) Spirito imbelle! il tuo spavento

Vane larve t'ha creato,

Il delitto è consumato;

Chi morì tornar non può.

MACD. Biechi arcani!... s'abbandoni (fra sè)

Questa terra; or ch'ella è retta

Da una mano maledetta

Viver solo il reo vi può.

TUTTI Biechi arcani! sgomentato

Da fantasmi egli ha parlato!

Uno speco di ladroni

Questa terra diventò.

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA

Un' oscura Caverna : nel mezzo una caldaja che bolle.  
Tuoni e Lampi.

### STREGHE

I. Tre volte miagola la gatta in collera,  
II. Tre volte l' upupa lamenta ed ulula.  
III. Tre volte l' istrice guaisce al vento.  
Questo è il momento.

TUTTE Su via! sollecite giriam la pentola,  
Mesciamvi in circolo possenti intingoli;  
Sirocchie, all' opra! l' acqua già fuma,  
Crepita, e spuma.

I. Tu rospo venefico  
Che suggi l' aconito,  
Tu vepre, tu radica  
Sbarbata al crepuscolo,  
Va, cuoci e gorgoglia  
Nel vaso infernal.

II. Tu lingua di vipera,  
Tu pelo di nottola,  
Tu sangue di scimia,  
Tu dente di bötolo,  
Va bolli e t' avvoltole  
Nel brodo infernal.

III. Tu dito d' un pargolo  
Strozzato nel nascere,  
Tu labbro d' un tartaro,  
Tu cor d' un eretico,  
Va dentro, e consolida  
La polta infernal.

TUTTE (danzano intorno)

E voi spirti  
Negri e candidi,  
Rossi e ceruli,  
Rimescete!  
Voi che mescere  
Ben sapete  
Rimescete!  
Rimescete!

## SCENA II.

MACBETH. Le Precedenti.

MAC. Che fate voi misteriose donne?

STR. Un' opra senza nome.

MAC. Per quest' opra infernale io vi scongiuro!  
Ch' io sappia il mio destin, se cielo, e terra  
Dovessero innovar l' antica guerra.

STR. Dalle incognite Posse udir lo vuoi,  
Cui ministre obbediamo, ovver da noi?

MAC. Evocatele pur, se del futuro  
Mi possono chiarir l' enigma oscuro.

STR. Dalle basse e dall' alte dimore,  
Spirti erranti, salite, scendete!

(scoppia un fulmine, e sorge da terra un capo coperto d' elmo)

MAC. Dimmi o spirto...

STR. T' ha letto nel core;  
Taci, e n' odi le voci segrete.

(apparizione)

*O Macbetto! Macbetto! Macbetto!  
Da Macduffo ti guarda prudente.*

MAC. Tu m' afforzi l' accolto sospetto  
Solo un motto...

(sparisce)

STR. Richieste non vuole.  
Ecco un altro di lui più possente.

(tuono: apparisce un fanciullo insanguinato)

Taci, e n' odi le occulte parole.

(apparizione)

*O Macbetto! Macbetto! Macbetto!  
Esser puoi sanguinario, feroce  
Nessun nato di donna ti nuoce.*

(sparisce)

MAC. La tua vita, Macduffo, perdono...  
No!... morrai! sul regale mio petto  
Doppio usbergo sarà la tua morte.

(tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un arboscello)

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...  
Un fanciullo col serto dei re!

STR. Taci, ed odi.

(apparizione) *Sta d' animo forte:*

*Glorioso, invincibil sarai  
Fin che il bosco di Birna vedrai  
Ravviarsi, e venir contra te.*

(sparisce)

**MAC.** Lieto augurio, per magica possa  
Selva alcuna fin or non fu mossa.  
Or mi dite: Salire al mio soglio  
La progenie di Banco dovrà?  
**STR.** Non cercarlo!  
**MAC.** Lo voglio! lo voglio!  
O su voi la mia spada cadrà.  
(la caldaja cala sotterra)  
La caldaja è scomparsa? perchè?

(suono sotterraneo di cornamusa)

**STR. I.** Qual concerto! Parlate! Che v'è?  
Apparite!

**II.** Apparite!

**III.** Apparite!

**TUTTE** Poi qual nebbia di nuovo sparite.  
(otto re passano uno dopo l'altro. Da ultimo viene  
Banco con uno specchio in mano)

**MAC.** (al primo)

Fuggi, o regal fantasima  
Che Banco a me rammenti!  
La tua corona è folgore,  
Gli occhi mi fai roventi!

(al secondo) Via, spaventosa immagine,  
Che il crin di bende hai cinto!

(agli altri) Ed altri ancor ne sorgono?...  
Un terzo?... un quarto?... un quinto?

O mio terror!... dell'ultimo  
Splende uno specchio in mano,  
E nuovi re s'attergano  
Dentro al cristallo arcano...  
È Banco!... ah vista orribile!  
Ridendo a me gli addita?  
Muori fatal progenie!...

(trae la spada s'avventa agli spettri, poi si arretra)  
Ah! che non hai tu vita!

(alle streghe) Vivran costor?

**STR.** Vivranno.

**MAC.** O me perduto!  
(perde i sensi)

**STR.** Ei svenne!... Aerei spirti,  
Ridonate la mente al re svenuto!

SCENA III.

Scendono gli **SPIRITI**, e mentre danzano intorno a **MACBETH**,  
le Streghe cantano il seguente

**CORO**

Ondine e Silfidi

Dall'ali candide,

Su quella pallida

Fronte spirate.

Tessete in vortice

Carole armoniche,

E sensi ed anima

Gli confortate.

(Spiriti e Streghe spariscono)

SCENA IV.

**MACBETH**, rinviene.

Ove son io?... fuggiro!... Oh sia ne' secoli  
Maledetta quest'ora in sempiterno!  
Vola il tempo, o Macbetto, e il tuo potere  
Dèi per opra affermar, non per chimere.

Vada in fiamme, e in polve cada

L'alta ròcca di Macduffo;

Figli, sposa a fil di spada:

Scorra il sangue a me fatal.

L'ira mia, la mia vendetta

Per la Scozia si difonda,

Come fiera in cor m'abbonda,

Come l'anima mi assal.

# ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA

Luogo deserto ai confini della Scozia e dell'Inghilterra.  
In distanza la foresta di Birnam.

Profughi Scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli.

MACDUFF in disparte addolorato.

### CORO

Noi perduti! ah! da quel giorno  
Che fu spento il re Duncano,  
Domandiamo al cielo invano  
Un conforto al nostro duol.

Non un voto ed un affetto  
Più ne allieta e ci avvalora:  
Da quel giorno, da quell'ora  
Fin di luce è muto il sol.

Ah! ritorna, o ciel pietoso,  
Alla Scozia che in te spera  
Quella pace che primiera  
Le nostr'anime inondò.

Volgi a noi clemente il ciglio.  
Tu ne scampa al reo periglio:  
Sì che l'anima più non tema  
Di quel nembo che passò.

MACD. O figli, o figli miei! dal cielo invano  
Chieggo mercede al duolo! ah! disperato  
I lunghi giorni io vivo... e senza speme  
Di conforto il mio cor sospira e freme.

Ah! la paterna mano  
Non vi soccorse, o figli:  
Del perfido agli artigli  
Non vi potei rapir.

E me deserto, occulto  
Voi chiamavate invano  
Coll'ultimo singulto,  
Coll'ultimo sospir.

Trammi a Macbetto in faccia,  
Signore, e s'ei mi sfugge  
Possa a colui le braccia  
Del tuo perdon aprir.

## SCENA II.

Al suono di tamburo entra MALCOLM conducendo  
molti Soldati inglesi.

MAL. Dove siam? che bosco è quello?

CORO La foresta di Birnam.

MAL. Svelga ognuno, e porti un ramo,  
Che lo asconda, innanzi a sè.

(a Macd.) Ti conforti la vendetta.

MACD. Il mio cor... il cor l'affretta!

MAL. Chi non odia il suol nativo  
Prenda l'armi, e segua me.

(Malcolm e Macduff impugnano le spade)

TUTTI La fede tradita  
Ne chiama, ne invita.  
Macbetto svenato  
Cadere dovrà.

Già l'ira divina  
Sull'empio ruina  
L'estremo suo fato  
Compito sarà.

## SCENA III.

Atrio nel castello di Macbeth, come nell'atto I. — Notte.

Medico e Dama di lady Macbeth.

MED. Vegliammo invan due notti.

DAMA In questa apparirà.

MED. Di che parlava

Nel sonno suo?

DAMA Ridirlo

Non debbo ad uom che viva... Eccola!...

## SCENA IV.

Lady MACBETH, e precedenti.

MED. Un lume

Recasi in man?

DAMA La lampada che sempre

Si tiene a canto al letto.

MED. Oh come gli occhi

Spalanca!

DAMA E pur non vede.  
MED. Perché sfrega la man?

DAMA Lavarsi crede!  
LADY Una macchia è qui tuttora...  
Via, ti dico, o maledetta!...  
Una... due... gli è questa l'ora!  
Tremi tu?... non osi entrar?  
Un guerrier così codardo?  
Oh vergogna!... orsù t'affretta!...  
Chi poteva in quel vegliardo  
Tanto sangue immaginar?

MED.  
LADY Che parlò?...  
Di Fife il sire  
Sposo e padre or or non era?...  
Che n'avvenne?... e mai pulire  
Queste mani io non saprò?

DAMA e MED. Oh terror!...  
LADY Di sangue umano  
Sa qui sempre... Arabia intera  
Rimondar si piccol mano  
Co' suoi balsami non può.  
Oimè!...

MED.  
LADY Geme?  
I panni indossa  
Della notte... Or via ti sbratta!...  
Banco è spento, e dalla fossa  
Chi morì non surse ancor.

MED.  
LADY Questo a presso?  
A letto, a letto...  
Sfar non puoi la cosa fatta...  
Batte alcuno!... andiam, Macbetto,  
Non t'accusi il tuo pallor.

DAM., MED. Ah di lei, pietà signor!

### SCENA V.

Sala nel Castello.

MACBETH.

Perfidi! All'Anglo contra me v'unite!  
Le potenze presaghe han profetato  
» Esser puoi sanguinario, feroce;  
» Nessun nato di donna ti nuoce ».  
No, non temo di voi, nè del fanciullo

Oh! conduce! Rafferma sul trono  
Questo assalto mi debbe,  
O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita  
Sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà, rispetto, amore,  
Conforto ai di cadenti,  
Non spargeran d'un fiore  
La tua canuta età.  
Nè sul tuo regio sasso  
Sperar soavi accenti:  
Sol la bestemmia, ah! lasso!  
La nenia tua sarà.

GRIDA INTERNE Ella è morta!

MAC. Qual gemito?

### SCENA VI.

DAMA della Regina, e MACBETH.

DAMA E morta

La regina!...  
MAC. (pensoso) La vita!... che importa?...  
E' il racconto d'un povero idiota;  
Vento e suono che nulla dinota! (dama parte)

### SCENA VII.

CORO DI GUERRIERI, e MACBETH.

CORO Sire! ah sire!  
MAC. Che fu?... quali nuove?  
CORO La foresta di Birna si muove!  
MAC. M'hai deluso, presagio infernal!... (attonito)  
Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!  
Me seguite sul campo di gloria  
CORO Sia per noi giusto ciel la vittoria!  
(suono interno di trombe. Intanto la scena si muta, e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando chiascheduno una fronda innanzi a sè)

## SCENA VIII.

MALCOLM, MACDUFF e Soldati. *16623*

MAL. Via le fronde, e mano all'armi!  
Mi seguite!

(Mal., Macd. e Soldati partono)

GRIDA DI DENTRO All'armi! all'armi!  
(di dentro odesi il fragore della battaglia)

## SCENA IX.

MACBETH incalzato da MACDUFF.

MAGD. T' ho giunto alfin, carnefice  
De' figli miei!

MAC. Fatato  
Son io! non puoi trafiggermi,  
Tu d' una donna nato.

MACD. Nato io non son, ma tolto  
Fui dal materno sen.

MAC. Misero me! che ascolto!  
Ah! tu mi resti almen!  
(brandendo la spada: combattono, Macbeth cade)

## SCENA ULTIMA

I precedenti. MALCOLM seguito da Soldati inglesi,  
i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.

MAL. Vittoria!... ove s' è fitto  
L' usurpator?

MACD. (accennando Mac.) Trafitto!

MAC. (alzandosi a stento da terra)  
Mal per me che m' affidai  
Ne' presagi dell' inferno!...  
Tutto il sangue ch' io versai  
Grida in faccia dell' Eterno!...  
Sulla fronte... maledetta  
Sfolgorò... la sua vendetta!...  
Muojò... al cielo... al mondo in ira,  
O mia donna!... e sol per te! (muore)

MACD. Qual vivea quell' empio spira. —

TUTTI Or Malcolmo è il nostro re.

